Viticoltori, attenti alla peronospora dei grappoli

Le previsioni da noi fatte in una precedente nota, che quest' anno — causa il poco buon andamento dei mesi di aprile e maggio — sarebbe stato un anno di peronospora e che il viticoltore, prima o dopo, sarebbe stato messo a dura prova per difendersi efficacemente dai suoi attacchi, purtroppo vanno avverandosi.

Le notizie pervenuteci dalle diverse località della provincia, di infezioni iniziate, se non sono gravi, devono però mettere sull' attenti il previdente viticoltore.

L' allarme è giustificato se si tiene presente l' andamento della passata quindicina di giugno, la frequenza anche in questi giorni di pioggie, la predominanza di venti sciroccali con bassa pressione barometrica, condizioni queste che fanno poco bene sperare anche per la seconda metà del mese, per cui non è improbabile che da un giorno all' altro il funesto parassita possa svilupparsi con intensità tale da distruggere in poco tempo i grappoli già fioriti e quelli in piena fioritura, qualora non saranno ben protetti coi rimedi a base di solfato di rame o Polvere Caffaro, dati bene e a tempo.

Dobbiamo riconoscere che fin' ora tutti i viticoltori della provincia, ammaestrati dal triste esempio dello scorso anno, hanno accuratamente difesi gli organi attaccabili della vite con l' applicazione di 3 ed anche 4 trattamenti liquidi ed altrettanti polverulenti.

Dobbiamo però far loro presente che per l' efficace difesa dei grappoli non sono sufficienti i trattamenti già fatti, essendo che essi hanno un periodo critico della loro esistenza nel quale possono essere colpiti con maggior facilità ed intensità dal male, e questo periodo è, appunto, quello della fioritura e subito dopo che l' importante funzione è avvenuta.

Tutti sanno come avviene la fioritura della vite: ciascun fiorellino in seguito all' accrescimento degli organi essenziali interni — stami e pistillo — rigetta il cappuccetto e rimane libero il piccolo e futuro acinello scoperto e indifeso dal paras-

sita. Ora è facile comprendere che se la fioritura avviene con bel tempo, cioè in giornate serene, calde e secche, i giovani acinelli non corrono nessun pericolo e basta fare un trattamento a fioritura completa perchè i microscopici semi di peronospora, anche se trasportati dal vento dalle località dove si sono prodotti, rimangono inattivi e muoiono, perchè per mancanza di umidità non possono germinare. In questo caso, basta fare una solforazione, che solitamente si usa fare alla fioritura, anzichè con zolfo semplice, per semplice precauzione, con zolfo ramato al 3 %.

Se invece le piogge saranno frequenti durante la fioritura, accompagnate da umidità dell' aria, venti umidi e rugiada abbondante, oltre ad aversi una cattiva allegagione, il trattamento con zolfo dianzi ricordato non è sufficiente, ed è necessario che i giovani acinelli non solo, ma anche il peduncolo e i pedicelli, cioè *tutto il grappolo*, sieno più efficacemente difesi con i trattamenti oltre che polverulenti e più ricchi di rame, anche con quelli liquidi i quali essendo più persistenti riescono di efficacia più duratura.

In pratica perciò, prima di dare la preferenza all' applicazione dell' uno o dell' altro rimedio o di entrambi assieme, converrà regolarsi con il tempo che farà, tenendo sempre presente che ogni pioggia o delle abbondanti rugiade se persisteranno sui grappoli non ramati anche solo poche ore, possono essere causa di gravi contaminazioni.

Ciò premesso, si comprende che non si possono dare suggerimenti tali che sieno valevoli per tutti i luoghi e in ogni tempo.

È da ricordarsi che se l' accrescimento degli acini avviene con tempo non piovoso, ma umido soltanto per rugiade abbondanti, i grappoli possono essere efficacemente difesi con zolfo ramato al 3 %, arricchito con altri 8-10 kg. di Polvere Caffaro, per ogni quintale, o con zolfo semplice convenientemente mescolato col 15—20 % di Polvere Caffaro.

Se invece, come purtroppo temiamo, continueranno a cadere piogge frequenti, il trattamento con solo zolfo ramato non basta perchè viene dilavato facilmente dall'acqua ed è necessario anche l' uso della poltiglia preparata o con solfato di rame o con Polvere Caffaro, colla quale per colpire bene i grappoli col polverizzatore, questo deve introdursi in mezzo alle foglie, o meglio ancora se l' operaio, dopo aver messo in pressione la pompa ir-

roratrice cerchi con la mano sinistra di allontanare le foglie e scoprire i giovani grappoli, mentre con la destra, dirigendo convenientemente il getto, arrivi a bagnarli in modo completo.

Man mano che si trattano i grappoli si avrà cura di trattare con la poltiglia anche le nuove foglie.

Al trattamento con poltiglia si farà seguire quello con lo zolfo ramato, il quale servirà a completarlo, non potendo il rimedio liquido raggiungere anche l' interno del grappolo.

È opportuno ancora ricordare che se la seconda quindicina di giugno corresse piovosa non si deve aspettare che cessino le pioggie per eseguire i trattamenti, poichè può succedere che quando vien fatta la irrorazione la malattia abbia già invaso i fiori e i piccoli acini per cui, non ostante che questi sieno coperti dal rimedio, il prodotto si perde. Occorre quindi ramare profittando degli intervalli tra una pioggia e l' altra; bastano un paio di ore di sole perchè la poltiglia si prosciughi e aderisca agli organi trattati.

Ricordiamo, infine, che la cura dei grappoli va continuata anche dopo, cioè fino a che l' uva comincia a maturare, essendochè la peronospora, oltre a colpire i grappoli in fiore o quando questi sono già allegati, manifestandosi colla caratteristica efflorescenza salina come sulle foglie, colpisce pure gli acini quando sono ingrossati, nel qual caso questi non formano più sulla loro superficie quella speciale lanuggine bianca, ma acquistano una colorazione brunastra, si seccano e si staccano dal peduncolo, oppure il parassita attacca il grappolo al suo peduncolo e questo rimane quasi strozzato e si secca.

D. Libutti

Pulizia e cura della pelle negli animali

Una parte importante nella pulizia del corpo è rappresentata dalla cura della pelle. Una regolare pulitura della pelle viene quasi sempre osservata soltanto nelle scuderie di cavalli, mentre viene generalmente trascurata nei bovini, suini e asini. La pulizia della pelle non ha importanza soltanto dal lato dell' estetica, è bensì anche igienicamente necessaria.

La pelle è un organo d' importanza vitale, che ha come uf-

ficio principale la regolazione della temperatura e non può quindi essere fisiologicamente in funzione se manca delle debite cure.

Specialmente gli animali a stabulazione permanente i quali non possono godere, come quelli lasciati al libero pascolo, delle influenze atmosferiche, sono da sottoporsi a costante governo della mano.

La pelle viene insudiciata dal sudore con i sali che contiene, con i resti della depitelizzazione, dal prodotto delle glandole sebacee e dalla polvere. Lo strato di sudiciume che ne risulta è un buon terreno per la propagazione dei batteri, può eventualmente andare in decomposizione, diminuire la sensibilità cutanea e anche irritare fortemente alcune parti della cute, producendo malattie, autoinfezioni. Su pelli trascurate aumentano i parassiti come i pidocchi, le pulci e i diversi acari della rogna.

Pulizia manuale (*governo della mano*). La pulizia al corpo degli animali sarà bene di farla all' aperto per non sollevare la polvere nella stalla. Consigliabile di non farla quando gli animali stanno mangiando, perchè così si potrebbe disturbarli. Per pulire la pelle si adopera di solito la *brusca* e la *striglia*. Esistono anche degli apparecchi speciali, costruiti ingegnosamente, ma che hanno avuto, nella pratica, poca affermazione.

I cavalli vengono puliti di solito alla mattina e quando ritornano dal lavoro, se eccessivamente insudiciati. La pulizia va fatta sistematicamente cominciando dalla testa e nella direzione del pelo. Ogni tanto si pulisce la brusca sfregandola sulla striglia, che a sua volta viene liberata dalla polvere sbattendola a terra in modo da non sollevare troppa polvere. Per controllare se il cavallo è ben pulito si striscerà contropelo con un dito; se resterà un segno lineare grigio vorrà dire che sotto c'è ancora della polvere. Quando i peli saranno aderenti per sostanze attaccaticce si potrà far uso diretto della striglia, avendo precauzione di non ferire la pelle. I peli della criniera, del ciuffo e della coda vanno spazzolati e pettinati prestando una certa attenzione per non strapparli.

Le aperture naturali (naso, occhi, bocca, ano, vulva, scroto) dovrebbero anche venir pulite e lavate, avendo riguardo di non adoperare la medesima spugna o pezzuola per le differenti parti e per differenti animali, anche perchè così si potrebbero tra-

smettere delle malattie. Dopo puliti, i peli vengono resi lisci e lucenti passandoci sopra con un panno asciutto.

Al ritorno dal lavoro si tolgono al cavallo i finimenti e lo si forbe con lo *strofinaccio di paglia* liberandolo dal sudiciume grosso. Se il cavallo è molto sudato sarà indicato di farlo camminare al passo per 10—15 minuti finchè il respiro sarà ritornato al normale. Volendolo mettere in istalla subito, si farà uso del *coltello da sudore*, utensile di legno, di gomma o di metallo con taglio ottuso, oppure si asciugherà il sudore con lo strofinaccio di paglia fino a rendere la pelle completamente asciutta, coprendo poi l'animale con una coperta.

L'asciugamento del sudore con lo strofinaccio può riuscire anche dannoso, in quanto che il sudore misto a polvere può, per la pressione esercitata, penetrare nei pori e dar poi luogo a malattie cutanee durante l'estate. Non per ciò bisogna trascurare di asciugare gli animali prima di rimetterli in istalla.

I bovini vengono molto trascurati e quasi mai si prodigano loro quelle cure igieniche tanto indispensabili anche ad essi.

Si vedono sempre bovini con le natiche, la coda, i garretti insudiciati o coperti da croste durissime che oltre ad essere impedimento ad un regolare funzionamento della traspirazione, sfigurano l'animale anche esteticamente. Anche i bovini abbisognano di essere passati ogni giorno con una brusca senza far uso della striglia. Specialmente le vacche da latte dovrebbero essere curate moltissimo nella pulizia esterna, se si pensi che per prove fatte il buon funzionamento della pelle esercita un benefico influsso sulla secrezione del latte. Le mammelle dovranno essere pulitissime.

Bagni. Le gambe si possono lavare spesso adoperando nell'inverno preferibilmente dell'acqua tiepida. Dopo la lavatura asciugare gli arti per bene oppure bendarli.

Molto utili durante la stagione estiva riescono i bagni sia parziali, sia di tutto il corpo. Se si lava l'animale con del sapone, è bene far uso di sapone comune e risciacquarlo dopo l'uso. I bagni nei laghi, nel mare, nelle paludi dovranno essere fatti ad una temperatura media dell'acqua, tenendo l'animale immerso per 10—15 minuti soltanto.

Dopo il bagno si asciughi l'animale e lo si tenga in movimento. I maiali fanno molto volentieri il bagno, perchè, causa

il loro alto strato di grasso, hanno bisogno di regolare così la temperatura del corpo.

Un' altra pratica igienica con influenza benigna è rappresentata dalla *tosatura* che viene praticata nei cavalli e nei lanuti a scopo industriale. Per questa bisogna aver precauzione di non esporre gli animali a raffreddori. Si adopera la *forbice* e la *tosatrice a mano* o *a macchina*. DOTT. RODOLFO ROVIS

SOLFATO DI RAME O PASTA CAFFARO ?

Sta iniziandosi la campagna anticrittogamica; si deve dare la preferenza al solfato di rame o alla pasta Caffaro? Ricordo di aver letto in un numero dell' *Agricoltura dell' Alta Romagna* ed altrove, come il prof. U. Brizzi abbia assai scarse simpatie per la polvere Caffaro, mentre le stesse sono tutte rivolte al solfato di rame.

Mentre m' inchino davanti all' autorevole competenza del prof. Brizi, non posso però accettarne le sue conclusioni, e mi sia concesso di avere le opposte simpatie che oggi potrebbero accentuarsi e rendermi più tranquillo per vedermi, io pigmeo, in compagnia di autentici colossi, quali sono i Professori Cettolini, Gabotto, Manaresi, Marescalchi, Montemartini, Sannino, Zago, Zannoni e molti altri che stimo superfluo citare. Ma quando anche io fossi solo, le mie simpatie non potrebbero oggi diminuire, nè mi sentirei meno tranquillo nell' affermare che la *miscela* formata con polvere Caffaro ha la *stessa efficacia* della poltiglia Bordolese preparata con solfato di rame all' 1 %, perchè sull' azienda di circa 1200 ettari di terreno a coltura intensiva che modestamente dirigo, da molti anni e con buoni risultati si fa uso *esclusivamente* di polvere Caffaro per combattere le malattie anticrittogamiche della vite, che in detta azienda ha una notevolissima importanza, del pomodoro, che su larga scala si coltiva a scopo industriale, e delle piante da frutto.

Accertato dunque, per lunghe esperienze, il principio che la polvere Caffaro ha la stessa efficacia del solfato di rame; confermato che le *16 parti di rame* sotto forma di *ossicloruro,* contenute nella polvere Caffaro, **equivalgono** alle *25 parti* contenute

nel solfato di rame sotto forma di *idrossido* (il prof. Chuard, direttore della Stazione Agraria Sperimentale di Losanna trova anche la superiorità dell' *ossicloruro di rame* sull' *idrato* e sul *carbonato*) io mi sento sempre più incoraggiato a far uso della polvere Caffaro, non già perchè questa, *a parità di efficacia*, costa meno del solfato di rame; non già perchè nella preparazione della miscela fa economizzare un tempo non indifferente; non già perchè serve ottimamente anche nella preparazione degli zolfi ramati; non già perchè con il suo impiego si risparmia la spesa della calce; ma **sopra tutto** *perchè l'agricoltore ha a sua disposizione un rimedio completo che permette anche ad un qualunque ragazzo di preparare, senza alcuna preoccupazione, e con sollecitudine, una miscela sempre uguale e costante.* Pur trascurando tutti gli altri buoni requisiti che ha la polvere Caffaro, parmi veramente che il motivo di ogni preferenza debba stare proprio su questo ultimo punto, Perchè quando penso e vedo che ci sono ancora degli agricoltori, e non sono pochi, che non vogliono perdere tempo nell' usare le cartine reattive, e nel pesare la calce per confezionare bene la poltiglia bordolese a base di solfato di rame, quando vedo molti ancora che, poco curandosi se detta poltiglia sia troppo alcalina o troppo acida, bruciano le foglie ed anche il prodotto, quando penso e vedo tutto questo, allora aumentano le mie simpatie per la polvere Caffaro, che parmi possa dare la tranquillità a tutti, e le migliori garanzie sotto ogni riguardo. E solo per quest' ultima ragione, di avere cioè una **miscela di facile preparazione, uguale e costante,** solo per questa ragione, ripeto, io ho sostenuto e sostengo che si dovrebbe dare la preferenza alla polvere Caffaro, anche se questa, invece di costare meno, dovesse costare di più del solfato di rame. E francamente parmi ora che ci sia solo da meravigliarsi come la polvere Caffaro, sperimentata e consigliata dagli agronomi più autorevoli, non occupi ancora, nella lotta anticrittogamica, il posto che giustamente le spetta, e non sia ancora tenuta dagli agricoltori in quella giusta considerazione che merita.

DOTT. TITO RAVAGLIOLI
Direttore Tecnico-Agrario
della Congregazione di Carità di Rimini

Tanto per i trattamenti liquidi quanto per quelli polverulenti, il nostro Istituto agrario provinciale ha adottato definitivamente l' uso

della polvere Caffaro, in luogo della poltiglia bordolese e dello zolfo ramato, da oltre 7 anni, e se ne trovò perfettamente soddisfatto, così che non ha potuto fare a meno di raccomandare tale metodo di trattamento anche agli altri viticoltori istriani. (N. d. D.)

Consigli pratici

Azoto alle sarchiate. — Le piante sarchiate (granturco, barbabietole, patate, pomodoro, tabacco, ecc.) hanno bisogno di notevoli quantità d' azoto assimilabile per crescere e dare prodotti rimunerativi. E poichè esse non hanno, come le leguminose, il privilegio di assimilare direttamente dall' aria l' azoto a loro necessario, debbono trovare questo elemento nel suolo nel quale vivono. Ma l' azoto nel terreno agrario quasi sempre scarseggia; si ripara alla deficienza mediante la tempestiva somministrazione di concimi azotati. In caso contrario le piante hanno uno sviluppo limitato e rappresentano a coltura ultimata una passività dell' azienda.

L' agricoltore sa praticamente di questa particolare esigenza delle piante, e, quando può, provvede almeno parzialmente all' azoto richiesto somministrando prima della semina o del trapianto una considerevole quantità di letame, completato con opportuna aggiunta di concimi fosfatici e potassici.

Ma ben pochi agricoltori hanno la fortuna di poter disporre di letame in tale quantità da saziare la fame d' azoto delle piante per tutto il periodo vegetativo. Si può anzi affermare che in 90 casi su 100 occorre provvedere alla scarsa disponibilità del letame con una concimazione complementare fatta prima della semina, spargendo calciocianamide o solfato ammonico.

L' esperienza quotidiana purtroppo insegna che molti hanno trascurato finora questa provvidenza. Bisogna rimediare al mal fatto, intervenendo nel periodo vegetativo con qualche fertilizzante di pronta azione, il quale ecciti e rafforzi lo sviluppo delle piante così da metterle nella più favorevole condizione per dare i massimi prodotti.

Niente di meglio per raggiungere lo scopo, della somministrazione di un concime azotato nel momento della zappatura e rincalzatura.

Tra i concimi che più sicuramente si possano suggerire il primo posto spetta al *nitrato ammonico*, usato nella quantità di kg. 50 o 100 a seconda che si sparga puro o diluito. La diluizione si fa con gesso o con sabbia o con altro materiale polverulento. Lo spargimento si deve fare a tutto campo o lungo le file.

La superiorità di questo concime sopra gli altri azotati sta principalmente in questo, che per la sua duplice composizione nitrica ed ammoniacale esplica un'azione immediata sulle piante (analoga a quella del nitrato di soda) ed un' altra graduale (simile a quella del solfato ammonico), la quale accompagna la vegetazione sino alla maturazione del prodotto.

La preparazione per uso agricolo di questi sali segna uno dei maggiori trionfi dell' industria moderna. Gli agricoltori che ne sappiano approfittare portano il miglior contributo alla intensificazione della produzione agricola italiana.

Corrispondenze dalla provincia

Visinada, 12-VI. — Nei decorsi aprile e maggio abbiamo avute tante pioggie, che la eccessiva umidità minaccia un'annata come quella ultima che ha immiserito gli agricoltori in genere e di questo Comune in ispecie.

L' immane danno arrecato dalla peronospora nello scorso anno, è stato di ben amara lezione agli agricoltori che, memori di tanto disastro, hanno in questi ultimi tempi solforato e irrorato continuamente le loro viti. Speriamo che tanto sudore e tanto danaro diano adeguato frutto.

Le continue pioggie hanno fatto ammalare e deperire il frumento, sono state la causa delle fallanze riscontrate nella germinazione del granoturco ed hanno ostacolato il suo normale sviluppo. Speriamo che il caldo estivo non si lasci aspettare ancora a lungo.

Il prezzo dei bovini è alquanto ribassato negli ultimi mercati, ma si dubita che ciò anzichè dipendere dall' esteso allevamento, derivi invece dal bisogno di danaro che da noi difetta sempre per le solite ragioni dette sino alla noia.

Si allevanò molti bachi da seta in proporzione dei gelsi di cui si dispone: pertanto la foglia è salita a prezzi favolosi. È strano che nessuno pensi ad impiantare gelsi, di fronte all'incremento continuo della bachicoltura.

Causa i forti venti, la produzione delle api che si delineava più che abbondante, sarà mediocre.

Buona l' allegagione nei peschi, specie in quelli potati e concimati.

(G. Ferenaz)

Gallignana, 12-VI. — Causa le continue pioggie e umidità, la vite ha sofferto assai; diversi si lagnano perchè già si osserva che i grappoli d' uva diventano neri e cadono giù, e temono pertanto che essa sarà colpita come lo scorso anno dalla peronospora. Se ciò accadrà, il povero agricoltore verrà a trovarsi nelle condizioni della più squallida miseria.

Lunedì 7 corr. si riversò un temporale che recò alquanto danno anche perchè l' acqua asportò la terra da diversi campi seminati a patate, granone, ecc. Inoltre si è perduto il primo taglio di fieno nella valle di Pedena, con grave danno dei proprietari di prati, alcuni dei quali saranno costretti a vendere i loro animali.

La miseria si fa sentire sempre più, i lagni dell' agricoltore nessuno li ascolta, mentre urge che chi di competenza faccia tutto il possibile per venire in suo aiuto. Mancando da noi industrie di sorta, bisognerebbe che venisse disposta la esecuzione di lavori di pubblica utilità onde poter procacciare ai più poveri il necessario per il sostentamento delle proprie famiglie.

L' animalia è sana, però ai mercati non si fa nessuna vendita ed i prezzi sono in continuo ribasso.

I maialetti pure sono sani, ma alcuni li vendono a prezzi irrisori non avendo da dargli da mangiare. *(V. Salamon)*

Verteneglio, 12-VI. — Dopo la benefica pioggia della scorsa settimana, una serie di giornate calde e belle favorì lo sviluppo della vegetazione della vite che era abbastanza in arretrato; ora le vigne ostentano un bell' aspetto, la fioritura è incominciata, e dove la peronospora dello scorso anno ha fatto meno strage, promettono un abbondante raccolto. Le viti, irrorate già per la terza volta e solforate, non presentano malattie crittogamiche.

Il prodotto dei prati a monte fu piuttosto scarso, ma gli allevatori di animalie speravano di supplirvi con quello dei prati nella valle del Quieto; ora tale speranza è andata perduta perchè per le pioggie cadute nella parte superiore, la valle venne inondata ed il fieno travolto ed imbrattato dal terriccio trasportato dalla torbida acqua.

Il Comune risente per i propri prati un danno di oltre 20.000 Lire, danno che si ripete quasi ogni anno per la mancata regolazione e bonifica della valle.

I seminati di frumento, eccetto in qualche plaga danneggiata abbastanza dal mal del piede, promettono un buon raccolto e cominciano a ingiallire. Bellissimo quello seminato a righe e coltivato razionalmente. Diversi avevano seminato dell' Ardito che però venne in buona parte mangiato dagli uccelli; chi non si accorse in tempo o non procurò di cacciarli per giorni intieri, ebbe i seminati completamente distrutti, ed anzi alcuni dovettero falciare la paglia ancora verde per usufruirla come foraggio. Chi potè tener lontano gli uccelli, avrà un abbondantissimo raccolto già pronto per la mietitura.

La mignolatura dell' olivo è media.

Abbondante il prodotto dei piselli, delle ciliegie e di altre frutta.

L' animalia è sana. *(D. Salvi)*

Piemonte, 12-VI. — La prima decade di questo mese è trascorsa con bel tempo, che ha portato indicibili vantaggi all' agricoltura.

Le viti si presentano sane e rigogliose; la fioritura sebbene un pò in ritardo prosegue bene.

I frumenti sono abbastanza belli e cominciano a biondeggiare, però in diversi campi è avvenuto un anticipato ingiallimento delle foglie.

L' allevamento dei bachi da seta che fu ostacolato in principio dai tempi sfavorevoli, ora va bene.

La pubblicazione dei prezzi dei bozzoli sui diversi mercati del Regno, da parte della Cattedra Ambulante di Agricoltura dell' Istria, è stata accolta con piacere da questi allevatori che scorgono in ciò un inizio di protezione contro le mire degli speculatori incoscienti. Sarebbe ora di sradicare anche questa pianta malefica dello strozzinaggio che infesta così importante ramo di produzionale di ricchezza nazionale. *(G. Dobrillovich)*

Carnizza, 12-VI. — Dopo un' abbondante pioggia abbiamo avuto delle belle giornate di stagione e tanto i seminati in generale quanto le viti ne risentirono benefico effetto. Il granoturco potè venir regolarmente zappato e così pure le patate, delle quali giá si ritiene assicurato un buon raccolto.

In questi giorni abbiamo con noi, per interessamento della Cattedra Ambulante di agricoltura di Pola, il Perito agrario Signor Giovanni Gonan il quale ha iniziato un corso serale di agricoltura, che risulterà di 10 lezioni teorico pratiche, a circa venti iscritti. Tali conferenze sono e saranno senza dubbio regolarmente frequentate con tutto zelo da giovani volonterosi e promettenti bene. Ci auguriamo che il giovane insegnante possa ritornare più volte fra noi perchè è effettivamente competente e viene compreso molto bene da tutti i frequentatori del corso.

Gli animali si mantengono sani in generale, ma bisognerà provvedere alla vaccinazione dei maiali per prevenire il mal rossino che sembra si sia già sviluppato in qualche località vicina. *(A. Scabich)*

Tribano, 13-VI. — Finalmente il tempo si è ristabilito e si comincia a sentire il caldo tanto necessario alla vegetazione che appena ora inizia il suo sviluppo vigoroso. In alcuni campi il frumento comincia ad ingiallire, e se non sopravverranno malanni si avrà un raccolto superiore alla media.

Presentemente si falcia l' erba nei prati stabili ed anche nelle zone del Carso che daranno poco prodotto ma di qualità ottima.

Anche le viti cominciano a svegliarsi; finora nella maggior parte dei vigneti lo sviluppo fu irregolare, e la causa di ciò si attribuisce in gran parte alle invasioni della peronospora dell' anno scorso. Quest' anno non si ha a lamentare nessun attacco e ciò è dovuto all' assiduità dell' agricoltore che continua a fare i trattamenti preventivi, senza tener conto nè del loro numero nè della data.

Gli olivi, dove non hanno sofferto per i geli invernali, sono in piena fioritura.

Anche nei riguardi della bachicoltura, il tempo piovoso e la bassa temperatura degli ultimi di aprile e dell' intero maggio, hanno causato gravi

malanni inquantochè si ebbero poche nascite, e poi nelle mute perirono molti bachi. Si prevede pertanto che gli allevatori faranno un meschino guadagno, anche perchè i proprietari dei gelsi tengono la foglia a prezzi altissimi, fino a L. 80 al q.le.

Per impedire che anche la bachicoltura venga man mano abbandonata, bisogna che sorga una stanza di incubazione collettiva perchè se cominciano ad andare male le nascite, il resto andrà peggio. Si è fatto un essiccatoio di bozzoli che costò migliaia e migliaia di lire ed ora non dovrebbe preoccupare il preparare questa stanza che rappresenta una assoluta necessità.

Gli animali sono sani e si nutrono bene sui verdi pascoli del Carso.

Nessuna ricerca del poco vino disponibile per la vendita.

(G Bencich)

Castellier, 13-VI. — Nel mese scorso non avemmo, si può dire, una giornata di primavera, ma nella prima decade di quello corrente si è avuto un po' di caldo che ha favorito la vegetazione delle viti. La loro fioritura è incominciata e si spera che procederà bene. Sino ad ora si sono fatte tre solforazioni con zolfo ramato e tre irrorazioni; circa queste ultime, alcuni hanno adoperato solfato di rame ed altri la polvere Caffaro.

I frumenti coltivati su terreni nuovi sono abbastanza belli e immuni da ruggine; quelli su terre vecchie sono stati colpiti da tale malattia, e, nonostante la concimazione, il prodotto è andato pressochè perduto; anzi alcuni ararono i seminati e vi sostituirono il granoturco.

Il foraggio nelle zone alte è stato assai scarso; quello della valle del Quieto ha subito gravi danni dalla montana, e si presenta tutto imbrattato di fango.

Le patate promettono bene, in generale; solo le primaticcie soffrirono il secco durante il germogliamento.

In complesso l' annata non si presenta male; c' è però molta miseria e ad alcuni manca addirittura il pane quotidiano.

L' animalia è sana e abbastanza ben nutrita. *(A. Scatton)*

S. Domenica di Visinada, 12-VI. — All'inizio di questo mese il tempo si è rimesso al bello; fa caldo, tutto vegeta benissimo, anche la vite che si presenta bene ed alla quale si presta la massima attenzione. Infatti quest' anno nessuno trascurò i trattamenti di irrorazione e solforazione; tutti generalmente « liquidarono » per la terza volta, qualcuno per la quarta e taluni persino per la quinta.

L' uva è ora in piena fioritura, ed appena cadranno le ultime stelline dalle granelle, si faranno ancora una irrorazione ed una solforazione, poi la si lascerà per un certo tempo in pace. In certe località gli otiorinchi hanno fatto strage divorando tutte le foglie, specie sui giovani getti delle viti innestate quest' anno e su quelli delle americane, lasciando nudi i bastoncini dei tralci.

Il frumento trattato razionalmente coi concimi si presenta veramente bello, mentre l' altro lascia molto a desiderare. Quest' anno si dimostra chiara la differenza, e chi non vuol persuadersi, tralasci di fare il coltivatore di questo cereale.

Tutti gli altri seminati si presentano pure bene, ed anche coi relativi lavori di stagione si è in corrente.

.Il vino è stato tutto venduto.

L' animalia si è rifatta bene; gran numero di bovini è disponibile per la vendita a prezzi alquanto ribassati. *(G. Cossetto)*

Torre, 12-VI. — Dopo le recenti pioggie, i frumenti hanno migliorato assai, specialmente quelli ai quali furono somministrati i concimi chimici.

La prima sarchiatura del formentone e delle patate è quasi al termine.

La vite ha una vegetazione piuttosto stentata; la maggior parte degli agricoltori ha solforato tre volte e fatte due irrorazioni.

Il primo taglio dell' erba medica e dei trifogli dette un buon prodotto.

Il mese scorso imperversò un violento fortunale da N. E. che danneggiò fortemente gli alberi fruttiferi in genere ed i tralci delle viti.

L' animalia è sana e ben nutrita. *(I. Lubicich)*

Bogliuno, 12-VI. — Da alcuni giorni abbiamo il tanto desiderato bel tempo; speriamo che esso continui onde ristorare le colture agrarie in genere, alquanto disturbate e sofferenti per l' eccessiva umidità e per le basse temperature verificatesi.

Per lo sfavorevole andamento della stagione, i lavori sono in arretrato. La maggior parte degli agricoltori è intenta a falciare i foraggi ed a sarchiare i seminati.

I primi tagli della medica sono stati abbondanti ma l' erba non si è asciugata bene; i prati in genere promettono abbondante raccolto.

Il frumento è sano e si presenta discretamente rigoglioso.

Le viti sono un pò indietro colla vegetazione, ma esenti da malattie crittogamiche; vennero irrorate 2-3 e da alcuni anche 4 volte, però non si prevede un abbondante raccolto. *(N. Giacich)*

Pirano, 12-VI. — Il mese di maggio è trascorso con l' andamento generale di un mese autunnale, per le molte stravaganze meteoriche. In genere queste ultime non arrecarono danni, solo ostacolarono il progressivo sviluppo delle singole colture.

I frumenti si presentano per ora bene, salvo singoli casi sporadici di carbone apparsi tempo addietro in varii appezzamenti.

La vegetazione dell' olivo è promettente e la mignolatura è copiosa.

Il tabacco in polvere servì egregiamente a liberare i peschi colpiti dagli afidi neri.

La produzione delle ciliegie è molto abbondante, e le primaticcie vennero vendute a prezzi elevati. Ora sono comparse le prime pere che vengono vendute — data la qualità — pure a prezzi rimunerativi.

La produzione dei prati in generale non si presenta abbondante. Tutti lamentano un primo taglio di fieno fortemente ridotto.

La lotta contro eventuali attacchi di peronospora alle viti viene combattuta con solerte energia.

Si riscontrano attacchi di cochile o tignola o verme dell'uva, già estesi n certe contrade. Contro tale avversità viene applicato l' azol (arseniato di

calcio), oppure l' arseniato di piombo, ovvero la polvere Caffaro all' arseniato di piombo, ecc. Il guaio della lotta sta però nel fatto che gli insetticidi non potranno attualmente esplicare tutta la loro efficacia, per il motivo che la prima generazione della cochile trovasi già in stato di larva molto avanzata, nascosta fra le infiorescenze dell' uva non ancora del tutto aperte. Sarà quindi necessario rivolgere la lotta contro le uova della seconda generazione del verme, che verranno deposte verso la fine del corr. mese od ai primi di luglio. *(Dott. S. Gabrielli)*

Montona, 12-IV. — Le insistenti pioggie della scorsa settimana hanno provocato l' allagamento di buona parte della valle del Quieto, e si può immaginare il danno enorme subìto dal fieno.

Già da un mese viene tenuto un Corso serale di Agricoltura per giovani agricoltori; esso viene frequentato da una quarantina di allievi che dimostrano buona volontà e amore di apprendere quanto viene loro insegnato dal valente istruttore, signor Todescato. Il numero degli iscritti a tale corso è tanto più notevole in quanto si pensi che la corrente stagione non è tanto propizia, dati i forti lavori che la campagna richiede: ciò vuol dire quanto utile sia tale istruzione che non tarderà a dare i suoi buoni frutti.

Segnalo di buon grado che l' apicoltura ha cominciato a prender piede su base razionale: auguriamoci che si diffonda sempre più e che il prezioso prodotto (miele) venga valorizzato come merita. *(G. Declich)*

Albona, 12-VI. — Dopo frequenti pioggie, da parecchi giorni abbiamo il bel tempo del quale approfittano gli agricoltori per eseguire il taglio del fieno che è abbondante. Però la valle dell' Arsa è stata allagata per la seconda volta sotto Felicia e sotto Pedena, e la vegetazione dei prati è stata danneggiata assai.

Le diverse varietà di frumento crescono bene e per ora promettono un buon raccolto.

I viticoltori, memori dei danni subìti l' anno scorso, irrorarono spesso prevenendo così alacremente il temuto flagello delle viti: la peronospora.

Grazie alla propaganda incessante effettuata con frequenti conferenze dal reggente la locale sezione della Cattedra Ambulante d' Agricoltura, signor Dott. Luigi Dandri, il nostro Consorzio Agrario sta riprendendo quell' attività tanto desiderata dai nostri agricoltori, i quali dimostrano chiaramente la loro fiducia verso la nuova Direzione, che a tutt' uomo si mette a disposizione degli associati. *(M. Macillis)*

NOTIZIARIO

Pascolo vagante degli ovini. — La R. Prefettura di Pola ha emanato in data 28 maggio u. s. — n. 5950 — la seguente Ordinanza:

Il Prefetto della Provincia dell' Istria:

Visto il dispaccio della Direzione Generale Amministrazione Civile del 16 aprile a. c. N. 15166-9 Div. II;
41248

Ritenuto necessario di disciplinare il pascolo vagante delle pecore;

Visto l' articolo 27 del Regolamento di polizia veterinaria R. D. 10 maggio 1914, N. 533;

Prescrive:

a) l' obbligo da parte del proprietario o conduttore del gregge, prima di trasferirsi da un comune all' altro, di farne in tempo utile domanda per iscritto al Sindaco del comune di partenza e per suo mezzo a quello di destinazione (vedi modulo N. 7 A del citato Regolamento);

b) l' obbligo di unire alla domanda per il Sindaco del comune di destinazione, il certificato di sanità (vedi modulo N. B) rilasciato dal Sindaco del comune in cui gli animali si trovano, in base all' attestazione del veterinario, e di indicare i pascoli, specificandone l' estensione, destinati al mantenimento degli animali, nel periodo di tempo durante il quale questi saranno trattenuti nel comune di destinazione;

c) l' obbligo del rilascio di un permesso speciale (vedi N. 7 C), da parte del Sindaco del comune di destinazione, per la introduzione del gregge nel territorio comunale, previa verifica che il certificato di sanità è regolare ed autentico e la dichiarazione relativa al mantenimento degli animali è veridica e previo avviso per la necessaria sorveglianza ai municipi dei comuni per i quali il gregge dovrà transitare.

Tale permesso dovrà dal Sindaco del comune di destinazione essere trasmesso agli interessati unitamente al certificato originale di sanità pel tramite del Sindaco del Comune nel quale si trovano gli animali, affinchè possano esibirli ad ogni richiesta dell' Autorità.

e) il permesso di pascolo sarà valido soltanto durante le ore del giorno, cioè dal sorgere al tramonto del sole;

f) sarà in facoltà del Sindaco del comune in cui si trovi il gregge di sottoporlo a visita veterinaria per l' applicazione degli eventuali provvedimenti di polizia zooiatrica;

g) l' entrata dei greggi e delle persone che li accompagnano nella Provincia dell' Istria non potrà avvenire che:

1) sulla strada nazionale Albaro (Scoffie)

2) sulla strada ex erariale a Cosina

3) sulla strada nazionale a Sapiane.

Le infrazioni alle disposizioni della presente ordinanza che avrà vigore dal giorno 15 giugno anno corrente saranno punite rispettivamente ai sensi degli articoli 43, 129, 193 e 218 del T. U. delle leggi sanitarie, approvato col R. D 1 agosto 1907, N. 636, salvo sempre le maggiori pene sancite dal codice penale, pei reati da esso previsti.

Consumi per persona dei tabacchi in Italia durante l' esercizio finanziario 1924-1925. — Stralciamo da «*Il Tabacco*» alcuni dati riguardanti i consumi suddetti, con particolare riferimento alle provincie dell' Istria e limitrofe:

Il consumo medio generale per persona dei tabacchi nel Regno nell' esercizio 1924-1925 è stato di kg. 0.719 in quantità e di L. 72.91 in valore.

Pur verificandosi un confortante progressivo aumento nel consumo per persona dei tabacchi in Italia, è da notare però che esso è ben lungi da raggiungere quantitativamente la cifra dei consumi a testa di altri paesi.

Ed infatti di fronte al consumo per persona medio generale, in quantità, di kg. 0.719 in Italia, citeremo (desumendo i dati dal giornale francese *Le Fumeur*) fra le Nazioni che hanno il Monopolio, la Spagna con un consumo a testa annuo di kg. 1.151 e, fra le Nazioni che non hanno il Monopolio, l'Inghilterra con un consumo a testa di kg. 1.245 e gli Stati Uniti con kg. 2.685.

Maggiori consumi per persona, in quantità: prima, fra le 76 provincie, è quella di Fiume con kg. 1 446; seconda viene quella di Trieste con kg. 1.434; l' Istria occupa il posto quattordicesimo con kg. 0.866. Ultima è la provincia di Benevento con kg. 0.340.

Maggiori consumi per persona, in valore: prima è sempre la provincia di Fiume con L. 161.24; seconda viene quella di Trieste con L. 149.02. Ultima è la provincia di Benevento con L. 36.70.

Il consumo a testa medio generale, in quantità, dei tabacchi per l' esercizio 1924-1925, già indicato per l' Italia in kg. 0.719, si compone di:

kg. 0.048 di tabacchi da naso
» 0.210 » trinciati
» 0.163 » sigari
» 0.298 » sigarette .

e mentre i consumi dei tabacchi da naso ed i sigari sono pressochè stazionari, sono invece in aumento i trinciati e le sigarette, e queste ultime in modo veramente eccezionale, tanto che le medesime, entrate da non molti anni nelle consuetudini dei fumatori italiani, non solo hanno raggiunto il primato, ma hanno distanziato notevolmente tutti gli altri tipi di tabacco.

Le provincie in cui l' abitudine del fiutare è maggiormente in onore, sono quelle del vecchio e del nuovo Veneto e più propriamente:

1) Friuli con kg. 0.228 per abitante
2) Venezia » » 0.180 » »
3) Fiume » » 0.167 » »
4) Belluno » » 0.149 » »

Le Tre Venezie hanno pure i più forti consumi per persona dei trinciati con le seguenti cifre per le provincie di:

1) Rovigo kg. 0.691
2) Trieste » 0.632
3) Istria » 0.539
4) Trento » 0.530
5) Venezia » 0.501

Nel consumo per persona dei sigari il primato è tenuto dalle provincie di Ravenna (con kg. 0.297) Ferrara, Firenze, Bologna, Modena, mentre vengono per ultime le seguenti provincie: Friuli, Trento, Belluno, Trieste, Istria (con kg. 0.041).

Le sigarette finalmente si fumano maggiormente nelle provincie di:

1) Fiume	con	kg. 0.753	per	abitante
2) Livorno	»	» 0.606	»	»
3) Trieste	»	» 0.605	»	»
4) Napoli	»	» 0.599	»	»
5) Roma	»	» 0.536	»	»
6) Genova	»	» 0.516	»	»
7) Milano	»	» 0.510	»	»

Per la riscossione dei crediti dell' Ufficio di verifica e compensazione in Trieste, sono state emanate delle norme contenute in un decreto, che quì sotto riportiamo, di S. E. il Ministro per le finanze:

Art. 1.

Possono essere riscossi con la procedura privilegiata autorizzata dal R. decreto-legge 26 novembre 1925, n. 2194, i crediti dell' Ufficio italiano di verifica e compensazione (Sezione autonoma di Trieste) delle seguenti categorie:

a) crediti riconosciuti dai debitori con le denuncie prescritte dai decreti 15 dicembre 1921, n. 626/2566 del Commissario generale civile della Venezia Giulia e 10 marzo 1922, n. 6999 del Commissario generale civile della Venezia Tridentina, o riconosciuti con atti posteriori;

b) crediti denunciati dai creditori austriaci al corrispondente Ufficio austriaco e successivamente notificati dall' Ufficio italiano di verifica e compensazione (Sezione autonoma di Trieste) con lettera raccomandata e ricevuta di ritorno al debitore italiano, senza che questi abbia sollevate eccezioni;

c) crediti sui quali sia intervenuta decisione dalle Commissioni arbitrali speciali per le operazioni sui prestiti di guerra emessi dai governi della ex-Monarchia austro-ungarica, istituite a Trento e Trieste con R. decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1327;

d) crediti sui quali sia intervenuta decisione del Tribunale arbitrale preveduto dall' accordo 6 aprile 1922 fra l' Italia e la Repubblica d' Austria, reso esecutorio con il R. decreto-legge 13 dicembre 1923, n. 3154.

Il ricorso relativo a debiti appartenenti alle prime due categorie avanti il Tribunale arbitrale misto non sospende gli atti esecutivi.

Art. 2.

L' Ufficio italiano di verifica e compensazione (Sezione autonoma di Trieste) provvede alla compilazione dei ruoli e li trasmette all' Intendenza di finanza che ha giurisdizione nella Provincia di residenza dei debitori, per l' esecutorietà, indicando anche se i crediti debbano essere riscossi in una o più rate, la scadenza delle quali dovrà coincidere con quelle delle imposte dirette. Detti ruoli non vanno sottoposti a pubblicazione.

Art. 3.

Le somme riscosse saranno versate dagli esattori comunali alle dovute scadenze in un conto corrente della Banca d' Italia, sede di Trieste, aperto all' Ufficio italiano di verifica e compensazione (Sezione autonoma di Trieste).

Art. 4.

La liquidazione di sgravio e di rimborso possono essere decretate dall' Ufficio italiano di verifica e compensazione (Sezione autonoma di Trieste) con provvedimento motivato da comunicare all' interessato e all' esattore, il quale ultimo rimborsa o imputa a favore dei singoli debitori le somme discaricate, salvo a procedere per l' eventuale residuo debito.

Art. 5.

Per quanto non è previsto dal presente decreto, valgono le norme del testo unico per la riscossione delle imposte dirette, approvato con R. decreto 17 ottobre 1922, n. 1401, e del relativo regolamento di esecuzione, approvato con R. decreto 15 settembre 1923, n. 2090.

I Consigli provinciali dell' economia. — Sul n. 108 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* — 10 maggio u. s. — è stata pubblicata la legge 18 aprile 1926 n. 731 riguardante la istituzione dei Consigli provinciali dell' economia, che è andata in vigore il giorno 15 maggio. I nuovi Consigli provinciali dell' economia assorbiranno le Camere di commercio ed i Consigli agrari provinciali, ed avranno le seguenti quattro Sezioni: 1ª Sezione: agricola e forestale; 2ª Sezione: industriale; 3ª Sezione: commerciale; 4ª Sezione: lavoro e previdenza sociale. Entro il 25 giugno corrente il Ministro per l' Economia nazionale, provvederà con suo Decreto alla nomina, in ciascuna provincia, di un Commissario straordinario per l'amministrazione delle Camere di Commercio e del Consiglio agrario provinciale. Al Commissario straordinario spettano le seguenti mansioni: *a)* di far funzionare le Camere di commercio ed il Consiglio agrario provinciale, conforme l' ordinamento finora vigente, sino alla costituzione del nuovo Consiglio provinciale dell' economia; *b)* di promuovere ed adottare i provvedimenti necessari per la costituzione ed il funzionamento, entro l' anno in corso, del Consiglio provinciale dell' economia.

La produzione agraria italiana nel 1925, secondo i dati dell' Ufficio Statistica agraria del Ministero per l' Economia Nazionale, è stata sensibilmente in aumento per tutti i generi e specialmente per i foraggi, il grano e le patate, che rispettivamente hanno raggiunto un aumento di produzione, in paragone al decennio anteriore, di q.li 40.000.000, 17.500.000, 17.000.000. In diminuzione è stata invece la produzione delle castagne (1.300.000), barbabietole da zucchero (2 milioni), vino (sei milioni), agrumi (500.000) ed olio d' oliva (500.000). Le produzioni in migliaia di quintali si possono così valutare: grano 65.548, segala 1.703, orzo 2.800, avena 6.849, risone 6.416, mais 27.885, fave 5.025, patate 21.577, legumi 4.318, primizie 15.824, barbabietole da zucchero 16.000, canapa 1.239, lino 26, foraggi 280.000, agrumi 6.200, castagne 4.341, bozzoli 6.787, olio ettolitri 1.5000, vino ettolitri 45.100.

L' esportazione dei cereali e delle farine è stata nuovamente autorizzata con decreto in data 27 maggio u. s.

Vino esportato da alcuni porti dell' Istria nel mese di aprile, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1903. 25, per Pola 292.97. Totale ettolitri 2196 22.

Rovigno: per Trieste ettolitri 252.02, per Brioni 1.82, per Pola 18.84. Totale ettolitri 272.68.

A questi dati vanno aggiunti ettolitri 310.46 esportati da Parenzo per Fiume e scali, con i piroscafi della Società «Costiera», sempre nel mese di aprile; di tale quantitativo facemmo menzione nell' ultimo numero del nostro Giornale.

Per modo che il Totale del mese risulta di ettolitri 2779.36.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **14739.10**.

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Buie, 25-V. — Animali presentati: Buoi 228, Vacche 126, Vitelli 13, Cavalli 37, Muli 9, Asini 201, Suini 357, Ovini 26, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 450—480, Vacche L. 400—450, Vitelli L. 600—650, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—1800, Muli L. 800—1500, Asini L. 250—700, Suini L. 70—100, Ovini L. 90—150, Caprini L. 100—160, per capo. Fieno L. 30—35, Paglia L. 20—25, al q.le.

Andamento del mercato: concluso discreto numero d' affari.

Visignano, 27-V. — Animali presentati: Buoi 120, Vacche 106, Vitelli 77, Cavalli 34, Muli 25, Asini 96, Suini 160, Ovini 63, Caprini 40. Prezzi verificatisi: Buoi L. 450—520, Vacche L. 400—450, Vitelli L. 600—750, al q.le peso vivo; Muli da L. 700 in più, Asini L. 280, Suini L. 80—500, Ovini da L. 160 in più, Caprini L. 280, per capo.

Andamento del mercato: ben frequentato d' animali, ma poche vendite di bovini per mancanza d' acquirenti; buona vendita solo di suini.

Pisino, 2-VI. — Animali presentati: Buoi 537, Vacche 525, Giovenchi 85, Vitelli 57, Cavalli 31, Muli 13, Asini 87, Suini 363, Ovini 38, Caprini 21. Prezzi verificatisi: Buoi L. 480-500, Vacche L. 450, Giovenchi L. 600, Vitelli L. 650, al q.le peso vivo; Asini L. 150—700, Suini L. 100—150, Ovini L. 150—200, Caprini L. 200, per capo.

Andamento del mercato: ad onta della molestia di una pioggia incessante, l' affluenza del bestiame fu straordinaria. Si notarono molti scambi fra gli agricoltori, ma le compravendite in grande stile furono ridotte perchè presenti pochi mercanti.

Dignano, 5-VI. — Animali presentati: Buoi 204, Vacche 275, Vitelli 26, Cavalli 6, Asini 30, Suini 173, Ovini 175. Prezzi verificatisi: Buoi L. 480—510, Vacche L. 440—470, Vitelli L. 750- 800, al q le peso vivo; Cavalli L. 2000—

3000, Asini L. 300—800, Suini L. 90—250, Ovini L. 110—170, per capo. Fieno L. 40, Paglia L. 20—25, al q.le.

Andamento del mercato: concluso discreto numero di affari.

Portole, 8-VI. — Animali presentati: Buoi 10, Vacche 7, Vitelli 5, Suini 9, Ovini 1, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 480—530, Vacche L. 450—500, Vitelli L. 650—700, al q.le peso vivo; Suini L. 60—100, Ovini L. 140, Caprini L. 150, per capo.

Andamento del mercato: quasi deserto; concluso qualche singolo affare.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 24 al 30/V	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Buie	Buie	S 2	—	2
			Buie	Carsania	S 7	—	5
			Grisignana	Bolara	S 2	—	1
			Verteneglio	Villanova	S 2	—	2
			Umago	Coronichi	S 4	—	1
Dal 31/V al 6/VI	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Verteneglio	Verteneglio	S 1	—	1
	Rogna	Capodistria	Villa Decani	Santa Domenica	E 1	—	1
		Parenzo	Umago	Matelich	E 1	—	1
			Verteneglio	Verteneglio	E 1 Cap. 1	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 24 al 30/V	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 16	11	3
Dal 31/V al 6/VI	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 19	11	6

*) B - bovini, E - equini, O - ovini, Cap - caprini, S - suini, Can - canini, P - pollame

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Maggio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]) Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Vento [1]) Forza 0 = calma 6 = uragano	Nebulosità [1]) 0 = sereno 10 = completamente coperto	media umidità relativa dell' aria 0 = secca 100 = satura	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni [1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	60 2	20.5	9.5	15.9	SE	0	6	71	—	Acqua caduta nei mesi precedenti: mm. 189.2
2	59.0	19.5	11.2	16.4	S	1	10	80	goccie	in magg. « 58.8
3	59.2	18.0	13.5	15.9	S	1	10	84	2.6	Assieme mm 248.0
4	56.3	17.0	13.5	15.5	S	1	10	86	6.8	
5	56.3	18.4	12.0	16.2	SW	0	4	72	3.9	
6	56.4	18.7	10.8	14.9	SE	1	10	79	29.3	
7	52.9	15.0	9.8	13.1	SW	2	10	75	0.8	
8	56.6	16.2	4.8	11.9	SE	2	8	70	0.7	
9	57.5	16.0	8.0	13.1	N	1	2	66	3.2	
10	58.7	17.8	9.3	14.9	SE	2	2	66	1.7	
11	53 3	22.0	8.0	17.3	N	2	0	46	—	
12	62.4	20.0	12.0	17.4	SE	1	0	56	—	
13	63.7	21.2	8.8	17.6	S	1	4	59	—	
14	61.7	22.0	11.8	18.3	S	3	2	48	—	
15	58.1	19.5	14.0	17.3	S	3	10	66	0.8	
16	49.4	18.8	14.0	16.5	SE	6	10	69	—	
17	55.6	18.6	10.4	15.8	S	1	8	67	8.3	
18	59 3	18.0	8.0	15.1	W	1	1	64	—	
19	59.9	16.8	10.8	14.2	SW	0	10	72	0.7	
20	61.9	18.2	7.9	15.2	W	0	3	67	—	
21	62.0	19.3	7.9	16.1	N	0	7	68	—	
22	61.1	20.2	11.0	17.4	SW	0	2	67	—	
23	60.7	20.0	10.2	17.0	W	1	0	68	--	
24	61.3	21.5	10.0	17.6	SW	0	10	68	—	
25	62.5	18.5	15.8	17.4	NE	1	10	58	—	
26	62.4	23.2	9.0	18.5	W	1	0	60	—	
27	62.1	23.5	9.2	18.5	W	0	2	63	—	
28	61.2	23.0	12.1	19.9	W	0	0	62	—	
29	60 9	24.5	13.5	21 0	SW	0	3	55	—	
30	60 2	23.8	16 0	21.1	S	1	5	69	—	
31	60.0	25.2	14.1	21.1	SW	1	2	62	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Giugno

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Formentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			kg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Cherso	—	—	9-10	50	—	—	—	7	4.50[1]	4[1]	—	—	—	50	15	1) kg. peso vivo
Visinada	250	210	10	40	180	100	5	7	7[1]	150	100	12	1.20	40	11	1) kg. peso morto; pollastri L. 12 al paio
Pirano	260	240	9	35	—	—	4.80	7.75[1]	8[1]	3[2]	—	—	1.40	50	15.50	1) kg. peso morto; 2) kg. peso vivo
Tribano	—	—	—	—	—	125	5	7	7[1]	—	50-130	16	1.20	40	—	1) kg. peso morto; pollastri L. 12 al paio
Gallignana	220-260	220-260	10	—	—	110	4.50-5	5-6	60-100	80-150	40-80	12-14	1.20	40	8.10	pollastri L. 8-12 al paio
Bogliuno	—	—	—	—	—	—	4-5	7	70	—	50-100	12	0.80	40	—	pollastri L. 12 al paio
Albona	260	240	10	30-35	—	—	5.50	6	40-60	80-100	60-80	12-14	1.50	40	15	pollastri L. 14-15 al paio
S. Dom. di Visinada	—	—		—	—	120	4-5	6-7	—	3.50[1]	—	12-14	1.20	40	—	1) kg. peso vivo
Castellier	—	—	—	—	—	—	5	7 50	70	180	100	14	1.00	40	—	pollastri L. 14 al paio
Verteneglio	260	250	9.50	30	180	120	4.50-5	6-7	6.50[1]	100-140	80-130	12	1.00	40	11	1) kg. peso vivo; pollastri L. 14 al paio
Montona	200-260	200-240	10.80	30	—	115	4-5	5-7	7[1]	100-200	100-200	10-12	1.20	40	10[2]	1) kg. peso morto; 2) a domicilio; pollastri L. 9-12 al paio
Piemonte	260	—	10	—	—	—	4-5.50	—	—	—	—	—	1.20	40	—	
Carnizza	—	—	—	20[1]	—	—	—	6-7	50-60	150-200	50-80	10-12	1.50	45	10-15	1) di erba medica L. 30; pollastri L. 12 al paio

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.